

Reumatismi, i rischi in gravidanza

Al San Matteo il primo studio per intercettare la malattia e curarla

► PAVIA

Il 4% delle donne in gravidanza ha malattie reumatiche autoimmuni e non lo sa. E la malattia non diagnosticata può mettere a repentaglio mamma e figlio, fino a provocare aborti spontanei e nascite premature. Una ricerca condotta dai ricercatori di Reumatologia e Ginecologia del San Matteo ha però scoperto, dopo uno studio iniziato nel 2005 che ha coinvolto 2500 donne, che è possibile individuare e curare prima o durante la gravidanza questa malattia. Quello pavese è l'unico studio al mondo che permette di prevedere le malattie reumatiche non ancora rilevate in gravidanza. La ricerca svolta dal direttore di Reumatologia Carlo Maurizio Montecucco e dal direttore di Ginecologia Arsenio Spinillo è stata pubblicata a giugno di quest'anno dalla rivista scientifica internazionale *Annals Of Rheumatic Diseases*, la più im-



Il professor Arsenio Spinillo

portante pubblicazione di reumatologia del mondo. Adesso, prima della gravidanza, è possibile diagnosticare la presenza di malattie reumatiche autoimmuni. Lo studio ha confermato la presenza di queste forme non riconosciute nel 4% delle donne seguite e ha permesso di inserire le future mamme nel programma di

ARSENIO SPINILLO
Il problema non diagnosticato causa danni al feto, fino alla morte

gravidanza a rischio. Le pazienti sono state monitorate durante i nove mesi e trattate con le necessarie terapie. «Finora i sintomi di alcune malattie reumatiche – spiega il professor Montecucco – erano talmente lievi che le patologie non venivano individuate per tempo. Ora, grazie a questo studio, è invece possibile prevederle e trattarle per evitare o minimizzare le conseguenti complicazioni». Al San Matteo grazie allo studio avviato dal professore Arsenio Spinillo è stato possibile mettere a punto un protocollo per seguire in modo adeguato, e con la consulenza plurispecialistica, le

gravidanze di donne che solo qualche anno fa si pensava non potessero portare a termine la gravidanza. «Il 4% delle donne in gravidanza ha una malattia autoimmune – spiega Spinillo – che purtroppo non sa di avere e che può avere conseguenze devastanti per la gravidanza. Alle donne è stato chiesto di compilare un questionario con una decina di domande al momento della prima ecografia per selezionare proprio quelle colpite dalla malattia reumatica senza saperlo. Ciò ha permesso di metterle sotto stretta sorveglianza e curarle per ridurre rischi che, per il bambino, possono essere anche mortali. L'obiettivo ora è pianificare la gravidanza riducendo al minimo i rischi connessi a queste malattie. A quasi sette anni dall'inizio dello studio il numero di donne oggetto dello studio è salito a 3.940. Di queste, 165 erano malate e 153 hanno portato a termine la gravidanza». (m.g.p.)